

# LA TORRE

di Castelnuovo Scivia

6 Giugno 1948

(SONO PICCOLO MA CRESCERÒ)

Una copia L. 20

Abbonandosi al nostro settimanale si spendono annualmente lire mille. Lire duemila per coloro che vogliono dividerne con noi il peso, e li chiameremo sostenitori. - Gli abbonamenti si ricevono presso la Tipografia Cassinelli e l'agenzia giornalistica De Filippi. - Volendo, tutti

possono collaborare con consigli, giudizi e scritti che ci riserviamo di non restituire anche se non pubblicati. Ad ogni modo a tutti daremo una risposta sul giornale o privatamente. - Per le inserzioni prezzi a convenirsi. - Direzione e amministrazione via Dante, 2 (sede provvis.)

## TORRE SENZA BANDIERA, REGINA SENZA CORONA

Fino alla guerra, era uso nel nostro paese, la prima domenica di giugno, issare la bandiera tricolore sulla torre. Venne la guerra poi, e si dovette rinunciare alla cerimonia. Ma ormai sono tre anni che la guerra è finita e la bandiera non sventola più sui merli della torre. Perché, o signori del Municipio, ancora non avete pensato di restituire la bandiera tricolore alla torre?

Senza bandiera la torre sembra una regina senza corona, ed ha un aspetto triste. Forse pensavate di sostituirla con quella rossa? Bè, ora non c'è più speranza per la bandiera rossa, e allora rimettete quella d'Italia al suo posto.

Non vi ricordate la cerimonia semplice e solenne, dei pompieri in divisa, con l'elmo che mandava bagliori d'oro al sole di giugno, e il palo della bandiera sotto il braccio, uscivano di Chiesa lenti e maestosi come i dragoni?

Io mi ricordo, signori del Municipio, mi ricordo quel palo lungo lungo e grosso, con il drappo della bandiera avvolto intorno, che i pompieri portavano come un fucile e una volta lassù, sulla cima della torre, quel palo sembrava uno stuzzicadenti.

Erano i tempi in cui ragazzi leggevamo *Cuore* e gli episodi del libro erano freschi nella nostra memoria. Ad ogni cosa, ad ogni avvenimento, facevamo dei paragoni, dei riferimenti.

Io mi ricordo, signori del Municipio, quando passava la bandiera con il ramo d'ulivo sulla punta, portata a braccia dai pompieri. La mia mente riandava allora all'episodio della « Piccola vedetta lombarda », e mi sembrava lo stesso il drappo in cui fu avvolto il piccolo eroe, e i pompieri mi sembravano quei soldati che sull'attenti saluta-

vano il piccolo morto per l'Italia.

Le immagini si susseguivano alle immagini, e ad uno ad uno, tutti i morti per l'Italia passavano nella mia fantasia lenti e solenni come i pompieri che attraversavano la piazza. E insieme ai morti passava mio padre che non ho mai visto, che non ho mai conosciuto, ma in mezzo agli altri, soldato fra i soldati, lo riconoscevo.

Oh, un fremito percorreva tutto il mio corpo, e serravo forte le labbra per non piangere. Era l'Italia che passava... E mio nonno che mi accompagnava alla cerimonia stringendomi forte il piccolo braccio, mi comunicava un altro fremito, mentre gli occhi gli si inumidivano.

Mi contava allora di suo padre, alto e forte come una torre, che aveva fatto le guerre d'Indipendenza. Il petto gli si gonfiava d'orgoglio e prendeva un aspetto marziale. A me sembrava di vedere in lui l'eroe dei due mondi. Sì, vedevo Garibaldi in quell'arzilla vecchietto dalla testa bianca che stringeva forte il mio piccolo braccio, come l'elsa di una spada.

Forse anche voi ricordate. Forse anche voi avevate un nonno o un padre che vi diceva delle cose grandi e meravigliose, mentre passavano i pompieri con la bandiera, e le campane suonavano a festa. Anche voi vedevate nei colori della bandiera i segni dell'Italia, di questa Italia bestemmiata e pianta come la figura di Carlo Alberto cantata dal poeta di « Piemonte ».

Fate allora che ancora il tricolore sventoli sulla cima più alta del nostro paese, e fate che la celebrazione della cerimonia sia sempre in giugno.

Come, ora non c'è più la Mo-

narchia e sarebbe un insulto alla Repubblica, ritornare alle tradizioni? No, no Signori del Municipio. Anche in giugno si celebra la Repubblica che è nata proprio il 2 di giugno.

E poi non è più questione di Repubblica o Monarchia. E' l'Italia, l'Italia che noi amiamo qualunque forma di istituzione essa abbia. Sono i suoi colori, il bianco, il rosso e il verde che noi vorremmo ancora sventolassero lassù sulla torre, nel cielo azzurro.

Non ditemi che costa troppo la tela per la bandiera! Non ditelo, perché neanche voi non ci credereste, e sarebbe solo una scusa: ma se questa scusa volete addurre bè, allora vi dico che col vostro permesso il giornale aprirà una sottoscrizione per comprare la bandiera, la bella, la santa bandiera d'Italia, insostituibile.

Ma forse voi avrete già pensato a rimetterla su e allora perdonatemi questo mio sfogo e questi miei ricordi, che sono gli sfoghi e i ricordi di maggior parte della popolazione che vuol rivivere ancora quei giorni, vuol risentire ancora nel cuore quei palpiti, vuol continuare ancora le vecchie tradizioni.

Perché noi viviamo di tradizioni e ci siamo attaccati come il muschio alla roccia. Siamo attaccati alla nostra terra, al nostro paese, dove riposano i nostri morti, dove vivranno i nostri figli. E il segno del nostro paese è la torre, ma la torre con la bandiera che garrisce nel vento a ricordarci che lassù in alto, sopra tutto, è Italia.

Sono sicuro, Signori del Municipio, che rimetterete al suo posto la bandiera, e che se così non fosse, mi direte pubblicamente il perché.

R. Galasco

Legger LA TORRE  
non è peccato....  
lo disse il Parroco  
ed il Curato...

## Unione Sportiva Castelnuovo Ricostruzione Campo Sportivo

Credo che i nostri concittadini avranno ormai constatato con quale serietà d'intenti l'Unione Sportiva Castelnuovo, fatta risorgere con tanta passione dal suo attuale Presidente sig. Pietro Curone, abbia intrapreso l'arduo compito di far rifiorire in Castelnuovo Scrvia lo sport, e specialmente quello più popolare e più caro alle folle: quello del calcio.

Il campionato ha avuto esito buono e la nostra squadra ha ottenuto un piazzamento onorevole; tutti i giocatori si sono comportati con disciplina, entusiasmo ed abnegazione, e pertanto la Direzione dell'Unione Sportiva Castelnuovo è venuta nella determinazione di offrire ai giocatori stessi un rancio familiare, che raccolga intorno ad essi in lieto simposio tutti gli sportivi Castelnuovesi, che li hanno sorretti fin qui, nella loro dura fatica, con la loro fede, e con la loro assistenza continua, seguendoli nelle trasferte anche più lontane e difficili, mai venendo meno in loro quell'entusiasmo che sorregge e corona l'atleta e lo incita ad imprese vittoriose.

Domenica sera, nel Parco Centurione, vi sarà una festa con trattenimento danzante e luminaria alla Veneziana, tutti quelli che vorranno concorrere con la loro offerta ad aumentare il fondo di cui l'Unione Sportiva dispone, e che ha bisogno di essere fortemente aumentato, per le ragioni cui accennerò in appresso, sono invitati ad intervenire per rendere più gaia e più grandiosa la festa stessa.

Ho parlato di fondo: esso è già in piccola parte costituito, ma occorrono somme molto superiori per addivenire al completo rifacimento del campo sportivo, alla costruzione della nuova cinta, della nuova pista, e di tutte le altre opere accessorie come appaiono magnificamente e chiaramente dal progetto studiato e compilato dall'illustre architetto Paolo Vietti Violi di Milano, esposto nel negozio mobili del sig. Baudassi in via Garibaldi, progetto che stabilisce nei suoi minimi particolari come sarà il nuovo campo sportivo, quali saranno i suoi accessi, i suoi servizi, e come esso sarà in grado di poter ospitare non solamente delle gare di calcio, ma anche delle gare ciclistiche od atletiche, che specialmente nei giorni dei festeggiamenti di S. Desiderio contribuirebbero ad attirare in paese un concorso di pubblico ragguardevole.

Io non dubito punto della sportività dei miei concittadini e sono certo che essi risponderanno all'appello in modo che fino dai prossimi giorni si possa provvedere alla ricostruzione della cinta dalla parte di mezzogiorno, che è quella più deteriorata dalla guerra e dalle devastazioni successive, per proseguire poi a sistemare tutta la cinta, e quindi alla formazione della pista interna, delle tribune, del campo interno per le gare calcistiche, ecc., come il progetto esposto ben dimostra.

Ed eccoci al giugno, il mese del grano. Siamo ancora ai primissimi giorni di giugno e il grano incomincia a biondeggiare.

Tutti i giorni aggiungerà oro alle spighe finché queste, gonfie e pesanti, si piegheranno. Allora verranno i mietitori a portarsi via tutto quell'oro.

Ci sono anche i fiordalisi ed i papaveri in mezzo al grano. Mi piacciono quei fiorellini umili e semplici che crescono spontanei nei campi. Non hanno pretese e sono tanto belli. Forse gli Angeli hanno i capelli di grano, gli occhi di fiordaliso e la bocca di papavero.

Ogni volta che guardo un campo di grano maturo, tempestato d'azzurro e di rosso, mi pare di vedere un ammasso di teste, di occhi e di bocche di Angeli, anzi di Cherubini, messi lì dal buon Dio a ricordarci che esiste il Paradiso.

Naturalmente noi abbiamo molto da fare e a queste cose non pensiamo, ma quando il tempo ce lo permette dovremmo pensarci un poco... La vita ci sembrerebbe meno triste, meno cattiva.

\*\*\*

Ecco un enorme fiordaliso che si avvanza e non da solo. No, scusatemi, porto gli occhiali e avevo ancora nella testa i Cherubini, i papaveri, i fiordalisi... Scusatemi, vi prego. Sono due ragazze delle quali una porta la giacca all'americana, azzurra come i fiordalisi.

Camminano vicinissime ma non a braccetto. Sono due impiegate della S.I.A.T., buone amiche quindi, e nelle ore libere passeggiano insieme. Quella della giacca azzurra non è di Castelnuovo ma è ormai molto tempo che vi abita. Non è troppo alta ma ben piantata, formosa. Ha una faccia paffutella

E se la mia speranza non andrà delusa, e Castelnuovo risponderà generosamente all'appello, noi avremo ben presto, e potrei quasi assicurare per le prossime feste di S. Desiderio, un campo moderno, elegante e ben attrezzato, comodo sotto tutti gli aspetti, rispondente a tutte le esigenze della tecnica sportiva, che darà al paese la possibilità di avere dei magnifici spettacoli sportivi, con richiamo di spettatori dai paesi limitrofi, il che andrà a tutto vantaggio delle finanze dell'Unione Sportiva Castelnuovo, alla quale vogliamo dare tutti noi, con la nostra buona volontà e coi nostri sacrifici personali, la possibilità di prosperare e di aumentare le sue possibilità finanziarie per i maggiori sviluppi del domani.

Geom. Matteo Guagnini

## Quadretti

e rubiconda proprio da Cherubino, con un bel ciuffo nero disposto ad aureola. Il suo nome è breve ma è tutto un

programma. Ricorda la bomba atomica e un elettrizzante film che è stato il capolavoro di Rita Hayorthw.

L'altra, quella di Castelnuovo, ha pure lei il nome breve con relativo programma anche se non vasto come il precedente. Il suo nome è il titolo di una canzone inglese che cantava Rabagliati. E' più alta dell'amica e anche lei ben messa. Ha un bel corpo e una bella voce. Ha cantato diverse volte in pubblico, ottenendo successo. Veste con buon gusto ed eleganza.

Ciò che non è estremamente elegante, femminile in lei è il passo. Quando cammina, specialmente da sola, ha un passo slanciato, anzi una falcata alla Dudo. Solamente il Dudo e lei, infatti, hanno quel passo a Castelnuovo.

\*\*

Ma guarda come è strano il mondo... Uno comincia a parlare di Cherubini e fiordalisi e poi finisce di parlare del Dudo.

« Che relazione c'è tra il Dudo e i Cherubini? » direte voi... Non lo so, anzi, direi che se c'è uno che non assomiglia affatto ai Cherubini è proprio il Dudo. Vi giuro anche che non ho mai visto un Cherubino con i baffi e il giorno che lo incontrerò, allora incomincerò a non credere più nei Cherubini.

E poi non fatemi sempre delle domande... Il mondo è fatto così. Uno si propone di costruire una montagna e poi magari finisce di scavare un grande buco, come quel tale che...

Ma ve lo dirò un'altra volta.

Il pittore da strapazzo

## Buona volontà

Riceviamo e pubblichiamo:

Cara « Torre »,

Ho visitato la Chiesa di S. Ignazio: è un vero cumulo di arte antica. Ma perché si lascia così trascurata, rischiando di mandarla in rovina? Se fosse riordinata sarebbe un bel monumento che darebbe credito al nostro paese.

A molti ho espresso il mio pensiero, e tutti l'affermarono, perfino persone che non aderiscono alla Chiesa.

Si potrebbe organizzare una sottoscrizione, sono certo che molti vi contribuirebbero. Favorirebbe lei, sig. direttore, a invitare qualcuno competente che prenda l'incarico? Potrebbero interessarsi le suore ed i dirigenti dell'Orfanotrofio D. Orione.

Allo scopo che i devoti ed i simpatici

tizzanti siano meglio attirati a dare il loro obolo, sarebbe conveniente che la Chiesa fosse immediatamente aperta, e se pericolasse, fosse applicato un cancello all'atrio. E' facile riuscire, occorre soltanto un pò di buona volontà.

Attendo risposta sul prossimo numero del giornale.

L'osservatore di Castelnuovo

P. S. - Se sarà presa una iniziativa scriverò un'altra lettera con la mia firma.

\*\*\*

Tutto quello che potevamo fare, caro osservatore di C., l'abbiamo fatto. Appoggeremo sempre coi nostri mezzi tutte le opere buone. Ed ora, su da bravo, ci scriva ancora e si firmi come promesso. Ci fa piacere conoscere persone ben intenzionate. (N.d.R.)

## Alcune domande

Riceviamo e pubblichiamo:

Cara « Torre »,

Ti rivolgiamo alcune domande affinché tu le giri all'Amministrazione Comunale, con la speranza che vengano prese in considerazione, essendone l'argomento di pubblico interesse.

In via Garibaldi, un privato ha costruito per proprio uso e... consumo, una fossa biologica, o qualche cosa di simile, occupando il sottosuolo della pubblica via.

Siccome dai Regolamenti edilizio e per la fognatura pubblica, le opere che i privati possono e debbono fare, previa regolare domanda e relativa concessione, sono ben definite, mentre sono tassativamente vietate le opere del genere di quella di cui sopra, viene spontaneo di chiedere a chi di dovere:

1 - E' stata inoltrata la regolare domanda in base all'art. 16, corredata dai documenti e disegni di cui all'art. 13 del Regolamento edilizio?

2 - E' stata rilasciata la richiesta concessione, previa deliberazione del Consiglio, o per lo meno della Giunta Comunale (trattandosi di cessione del suolo pubblico), e sentito il parere della Commissione edilizia?

3 - Ammesso che tale procedura sia stata regolarmente seguita, l'Amministrazione Comunale non ha considerato tutte le conseguenze che la concessione in parola può recare, con grave pregiudizio per tutte quelle opere che in avvenire si renderanno necessarie per la sistemazione di un'arteria principale principale come è via Garibaldi (canalizzazione dell'acqua potabile, della fognatura, collocamento di marciapiedi, pavimentazione con blocchetti di porfio e relativo sottofondo in calcestruzzo)?

4 - Non si è resa conto l'Amministrazione che con tale concessione ha

creato un pericoloso precedente, che per simili opere potranno invocare numerosissimi altri privati invadendo il pubblico sottosuolo a scopo di pura utilità personale?

5 - Quale garanzia per la sicurezza e l'igiene pubblica offre la nuova costruzione, eseguita senza l'assistenza ed il controllo di un tecnico?

6 - E' stato stabilito, ed in quale misura, un compenso per tale illecita occupazione?

Ulisse e C.

\*\*\*

Cari Ulisse e C.,

Noi siamo incompetenti di queste cose ma speriamo che l'Amministrazione vi risponda. Se c'è batterà due colpi questa Amministrazione. — Saluti. "La Torre"

Tutte le riparazioni per tutti gli automezzi accuratissime e a prezzi modicissimi

**Auto Officina STELLINI & MORONI**

Concessionaria  
**FIAT**

**SALE**

## Note pratiche di Agricoltura Contro gli afidi.

Si può dire che ogni pianta ha i suoi pidocchi e che ogni coltura ne risente annualmente danni notevoli, specie quando la stagione decorre umida e piovosa.

E' quindi necessario difendersi da essi. Ma l'agricoltore, sia esso frutticultore o orticoltore, chiede di adoperare un prodotto che sia non soltanto pienamente efficace, ma anche non troppo costoso. Come rimediare? Tecnici e studiosi orientano le loro ricerche verso i più moderni insetticidi organici.

L'attenzione si appuntò sull'esalcloruro di benzene, in Inghilterra chiamato col nome di *Gammescane*.

Questo principio attivo ha verso gli afidi una azione veramente radicale e potente. In Italia il primo prodotto fabbricato a base di tale principio è il *Tiogamma*, che viene adoperato nella lotta contro gli afidi, sia usando il tipo per trattamenti pulverulenti, che l'altro tipo per trattamenti liquidi, nella dose di Kg. 1 per ogni 100 litri d'acqua.

L'esalcloruro di benzene agisce con triplice funzione azione combinata: per contatto, ingestione ed asfissia.

Per questo i suoi effetti sono veramente eccezionali. Per contro esso è del tutto innocuo verso l'uomo e gli animali a sangue caldo per cui può venire adoperato senza alcuna difficoltà.

## CINEMA VERDI

QUESTA SERA

GRETA GARBO e  
MELVYN DOUGLAS in

# NINOTCHKA

Il film più divertente e più rivelatore  
della vita e della libertà in Russia.

## Attività della Sezione Reduci

Tutti i combattenti - reduci e partigiani, sono invitati per la riunione che si terrà mercoledì 9 c. m. alle ore 22 nel palazzo Municipio.

Verrà discusso un importante problema di carattere agricolo che interessa l'intero paese.

Si prega di non mancare.

Il Presidente

## Un sistema efficacissimo per evitare le morie nei trapianti del tabacco e delle altre colture.

Finalmente l'agricoltore dispone di un mezzo di straordinaria efficacia che, con minimo costo gli può evitare nelle colture del tabacco, di ortaglia, di fiori, ecc. i consueti diradamenti che si verificano a seguito del trapianto.

E' infatti sufficiente spolverare con *tiogamma* (tipo per trattamenti in polvere) la parte inferiore delle piantine destinate ad andare a contatto del terreno per evitare in modo completo l'attacco dei molti insetti (Elateride, Grillotalpa, ecc.) che rodendo radici e colletto delle giovani piantine, provocano annualmente morie e diradamenti. Il trattamento può anche essere effettuato immergendo le piantine in soluzione all'uno per cento di *tiogamma* del tipo per trattamenti liquidi (grammi 10 per litro di acqua).

Nei seminati il *tiogamma* può essere sparso in piccoli quantitativi nelle postarelle o lungo le righe dove sono stati posti i semi.

L'azione di questo insetticida si prolunga per un periodo tale da permettere che le piantine, cresciute ed irrobustitesi, sfuggano ai danni che derivano dagli attacchi di tali insetti.

I tabacchicoltori, gli orticoltori e chiunque si appresti ad eseguire trapianti in questa stagione esegua la prova nel suo interesse.

P. Scaffino

# CANTO DEL CIGNO

**Vittoria meritata dei bianconeri sui granata della "Crimea", per 2-1**

Per un mese e forse più i bianconeri non scenderanno sul verde campo comunale, si prenderanno un meritato riposo dopo le fatiche di un campionato che si è protratto fin troppo a lungo, dalle brumose giornate invernali al tiepido sole primaverile. Quella di domenica è stata l'ultima esibizione dei castelnovesi: è stata per alcuni il *canto del cigno*, e per altri un commiato, più che un addio, ai loro *supporters* invero, per l'occasione, alquanto ridotti di numero.

Val la pena di parlare di questo ultimo *match* che ha lasciato tutti con la gioia nell'animo e la speranza nel cuore. E' stato per il pubblico castelnovese uno spettacolo nuovo che ha avuto per attori egualmente bravi, tutti gli atleti in campo. Il tenue svantaggio iniziale non è valso che a imprimere ancor più robustezza e penetrazione alle puntate in campo avversario.

Ben presto questo fardello è stato scrollato di dosso grazie alla condotta dell'intera squadra che, scatenatasi all'attacco, ha dapprima avvolto e poi sommerso la difesa granata tra i marosi di quegli attacchi. All'inizio della ripresa il distacco era colmato e superato. Due tocchi di Scaglia, due reti egualmente belle, egualmente perfette: la prima su allungo del terzino Giudice, la seconda a conclusione di una pregiata azione di Vignoli che depositava la palla, pronta per essere calciata in porta, proprio sui piedi del centravanti. Abbiamo avuto in questi scorcii di giuoco la misura esatta di quello che può valere la squadra quando è messa alla frusta.

A valorizzare vieppiù il successo dei locali sta la capacità di gioco e di manovra dei granata novesi, i quali, trovatisi inaspettatamente in vantaggio, non hanno saputo, perchè non hanno potuto, arginare l'impeto dell'incalzante valanga bianconera. Proprio, migliore addio, non potevano dare questi undici giovani agli sportivi castelnovesi.

Non sia perciò troppo severo il pubblico nei loro riguardi. Essi hanno dato quanto era nelle possibilità di ognuno per fare sempre meglio figurare su ogni campo i

colori della Società. Quella Società che senza aver loro promesso mai nulla, oggi vuole premiarne l'abnegazione offrendo loro un modesto «rancio». Forse ai più non gradirà questa decisione. E' tradizione che ogni gruppo sportivo sorto a Castelnuovo finisca la sua attività tra pranzi e cene, ed è forse questa la causa degli infondati timori. Il «rancio» di oggi vuole essere invece un riconoscimento, in omaggio all'operato di quei giovani che per sette mesi non hanno fatto che

guito una smagliante vittoria sulla raffazzonata squadra agli ordini di Ghiggino. Questi ultimi sono scesi infatti in campo più che altro con l'intenzione di divertirsi, che di disputare una partita vera e propria.

Non così i pulcini che hanno così colto l'occasione di mettere a tacere molte questioni in sospeso. Veramente la vittoria più che al loro merito va addebitata al demerito degli avversari non all'altezza della situazione e ancor più alle papere del buon Tito.

Ad ogni modo una lode ai vincitori e un consiglio agli altri: l'ippica.

Vice Bluffetta

## "La Torre", risponde

NELLA — *Fior di innocenza, un premio ha preparato Iddio Signore a chi porta la Croce con pazienza*

Letto questo stornello capirai meglio quanto segue. Anche noi abbiamo constatato che nella parte nuova del Cimitero la pompa non funziona.... E quante altre cose non funzionano! Ma fatti coraggio. Non avremo strade buone, non avremo la bandiera sulla torre, non avremo acqua per i fiori dei morti, ma i vivi, se lo vorranno, in compenso potranno passeggiare sul nuovo tronco di circonvallazione quando sarà costruito Campa cavallo....

MAGISTER — A suo tempo parleremo a lungo dei concorsi magistrali. Continua a raccogliere materiale e sta sereno. Non tutto il male vien per nuocere, e ficcati bene in testa che l'olio viene a galla, sempre a galla.

## Barba, capelli e gambe di donne....

La domenica verso le 18, chi va da Bocchio a farsi radere, oltre al fresco piacere del sapone stemprato sulla faccia può, guardando lo specchio, godersi lo spettacolo piacevole di donne nell'atto gentile di tirarsi su le calze, con relativa mostra di ben tornite gambe.

E' la verità. Le calze di Nylon scivolano camminando e le donne vanno *in tra stretta dra Delaidè*, si guardano intorno, e se c'è nessuno, la gonna in aria si tirano su le calze.

Io voglio bene a tutte le donne e sono geloso che altri vedano le loro bellezze, perciò le avviso. Attenti agli specchi, belle figlie. Ora conoscete il trucco.

Il Cronista

## Aiutiamo la barca

C. E., lire 500.

Direttore responsabile: ROBERTO GALASCO  
Tipografia CASSINELLI - Castelnuovo Scriveria

## QUESTA SERA VEGLIA DANZANTE al PARCO CENTURIONE

### "Una notte a Venezia",....

.....Un innamorato di Venezia ha cercato, ricostruendo questo angolo bizzarro, sotto altro cielo, di far rivivere la fiaba costante e sfuggibile, canora e silenziosa, luminosa e tenebrosa della più celebrata e più strana città dei sogni che esista al mondo.

L'ombra vellutata e muschiosa del vetusto edificio principesco, ai piedi del quale la gondola si accovaccia paziente e si accosta carezzevole e lusinghiera sotto la pioggia d'oro delle lanterne appese e tra la piccola folla serrata dei caratteristici pali, rende la visione ancor più aristocraticamente superba, galante, severa e inconfondibile.

Ben altri vogatori si accingeranno a manovrare dall'alta poppa il lungo remo flessibile e armonioso fatto dei forbiti strumenti del complesso

## SWING MELODY di TORINO

Ne risulterà una costruzione originalissima che avrà il senso della Dominante, così greve di muschi e di anni, di grandezze e di miserie, di bellezze e di misteri: un racconto vivo fatto con delle immagini, dipinto con dei pennelli di luci.

correre e sudare per il piacere di chi stava a guardarli ed a criticarli.

Non sarà la fine, ma solo una tappa del lungo cammino che l'Associazione bianconera si accinge a compiere dopo aver felicemente superato il balbettio dei primi passi e dopo aver attratto, nella scia del suo corso, una numerosa folla di appassionati che hanno compreso finalmente la necessità di essa.

Bluffetta

## Pulcini col rostro

PULCINI - LIBERTAS (?) 3 - 0

Il rosso ha risvegliato i pulcini biancoverdi, i quali hanno conse-